

I SANTI DELLA SETTIMANA : GLI APOSTOLI PIETRO E PAOLO.

Pietro era nativo di Betsaida e faceva il pescatore col fratello più giovane Andrea .. Abitava in Cafarnao ed era sposato . Il suo nome era Simone , ma Cristo glielo mutò in Pietro ad esprimere le sue caratteristiche : Pietro ,nell'ebraico Képha, significa roccia . Fu tra i primi discepoli di Gesù con Andrea e con Giovanni . Più tardi dopo la pesca miracolosa, fu chiamato a seguire il Maestro . Egli abbandonò così la famiglia e il mestiere di pescatore e divenne il primo fra i dodici apostoli . Da allora lo troviamo sempre accanto a Gesù , sia come portavoce del collegio apostolico -- é sua la dichiarazione : "Tu sei il Cristo,il Figlio di Dio vivo", e l'altra : "Tu solo hai parole di vita eterna,da chi andremo noi?" -- sia come Apostolo privilegiato . Pietro sarà presente alla risurrezione della figlia di Giairo, alla tresfigurazione , all'agonia di Gesù nell'orto . Il suo carattere impetuoso lo trascinò talvolta ad atti e parole imprudenti .

Ma dopo il rinnegamento di Cristo scompare ogni orgoglio e diviene umilissimo.Cristo risorto lo istituisce Pastore Supremo . Il Signore ascende al Cielo e Pietro costantemente tiene il primo posto . Pronuncia il primo discorso a Pentecoste ,accoglie il primo pagano nella chiesa,il Centurione Cornelio.Paolo si reca a Gerusalemme"per vedere Pietro".

Prodigiosamente liberato dal Carcere nella Pasqua del 42, "egli si trasferisce in altro luogo",Antiochia,poi a Roma. Da quel momento le notizie si fanno più rare.Apprendiamo che verso il 50 é presente al Concilio apostolico di Gerusalemme che decretò l'ammissione dei pagani convertiti al cristianesimo senza obbligarli alle usanze mosaiche . Passa ad Antiochia,nel Ponto,in Galazia,in Cappadocia,in Bitinia,e nelle Province dell'Asia .E' certo che egli esercitò il suo ministero in Roma e che ne fu il primo Vescovo .

Accusati i cristiani dell'incendio dell'Urbe,Pietro , dapprima imprigionato nel carcere Mamertino,viene crocifisso e sepolto negli orti di Nerone sul Colle Vaticano nel 67 .

S.Pietro é autore di due lettere,le prime lettere pastorali alla cristianità . Sulla cupola della basilica,la più venerata del mondo, rimbalzano queste parole : " **Tu sei Pietro e su questa pietra io edificherò la mia Chiesa** ".



-La Festa-

BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MONTEBELLO VIC.



**La grazia di conoscere
i misteri
del Regno dei Cieli**

DOMENICA 11/7/1993 : XVa DEL TEMPO ORDINARIO .

IL SEME DELLA PAROLA .- Le Parole del Signore sono sempre un'accorata e amara constatazione , come era stata quella del profeta Isaia che Gesù cita nel contesto del suo discorso . Per entrare nei segreti della salvezza bisogna prestare una unova attenzione e cercare con curiosità e docilità . Chi non ha questi atteggiamenti resterà privato anche del loro frutto e,alla fine , gli sarà tolto anche quello che ha . Gesù ammonisce i suoi ascoltatori contro il pericolo di restare chiusi nell'orgogliosa convinzione di sapere già tutto ; nella superficiale pigrizia di chi non vuole fare la fatica di capire cose nuove . La parabola é invece un invito a riflettere ,a penetrare il senso delle parole , a confrontarlo con l'esperienza viva di ogni giorno e ad avere fiducia nel Maestro .Solo così si entra nel processo vitale che parte dall'ascolto , passa attraverso "l'intendere con il cuore", giunge alla conversione e si apre così al dono della salvezza .

Orari S. Messe

DOMENICA 11/7 : XV DEL TEMPO ORDINARIO.

SS. MESSE ORE : 7,30 - 9 - 10,30 - 19.

Ore 10,30 50° di Mat. di Biasin Guerrino e Griffante Elisa.

Ore 16,00 incontro di preghiera: "ORA DI MARIA".

LUNEDI' 12/7 : S. GIOVANNI GUALBERTO

Ore 8,30: Barbierato Angelo.

MARTEDI' 13/7: SANT'ENRICO

Ore 19,00: def. Sciviero Giuseppe, Maria, Angelina.

Ann. Signorini Guido.

Ann. Zonato-Capellari Rita.

def. Menti Giuseppe e Manega Vittorino.

Palmiero Tarcisio e Dal Maso Bertilla

Stocchero Silvio.

MERCOLEDI' 14/7: S. CAMILLO de LELLIS.

Ore 8,30: def. Cumerlato Alessandro e Maria

def. Pasaretti Elvira

def. Garbuggio Angelo

def. Caprini Massimiliana.

GIOVEDI' 15/7: SAN BONAVENTURA.

Ore 19,00 : 30° Pajarin Natalino

def. Palmiero Gino e fratelli

def. Dal Grande Ernesto e Sinico Bianca

def. Agnese Fenice

Zampiva Antonio

Festugato- Leasi Jole

Dal Prà Alessandro.

VENERDI' 16/7 : B.M.V. del Monte CARMELO.

Ore 8,30: def. Zuffellato Milena e fam.

Pajarin Mario e def. fam. Trentin-Pajarin.

perle anime del Purgatorio.

SABATO 17/7 : S. ALESSIO - SANTA MESSA PREFESTIVA .

Ore 19,00 Ann. Scarparo Angelo

Ann. Rovizzi Massimiliano

Florio Severino - def.ta Maria .

Srisiero Mauro.

I VALORI DEL TEMPO DI VACANZA

Tra i tanti valori che il tempo della vacanza ci offre vorrei sottolineare quelli del silenzio, della riflessione, della preghiera e della contemplazione.

Sono valori che sentiamo necessari alla nostra « umanità »: solo nel silenzio riusciamo a percepire le voci più significative e decisive della storia umana, la nostra personale e quella di tutti i nostri fratelli; solo nella riflessione possiamo vincere la nostra superficialità, scendere nella nostra interiorità e ritrovare il nostro « io » più vero; solo nella preghiera incontriamo il Signore, come fonte e meta della nostra vita, e da lui riceviamo forza e stimolo per il nostro quotidiano cammino che si snoda tra alcune gioie e tante pene; solo nella contemplazione possiamo intuire l'infinita bellezza di Dio e gustare l'indicibile gioia della sua presenza in noi.

Come cristiani abbiamo una più grave responsabilità: dobbiamo vivere noi questi valori e presentarci, in modo umile e semplice ma convinto, come testimoni del valore del silenzio, della riflessione, della preghiera e della contemplazione alle persone che incontriamo e con cui viviamo le nostre vacanze.

La nostra vita dev'essere illuminata e guidata dall'esempio del Signore Gesù.

L'invito che un giorno ha rivolto ai discepoli, oggi ha un significato per noi, in particolare per la nostra vacanza. Diceva: « guardate gli uccelli del cielo non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?... Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? » (Mt 6, 26 ss.).

Non pensiamo arbitrario applicare le parole del Signore Gesù allo stile secondo cui può e deve essere vissuta dal discepolo la vacanza, questo tempo di riposo e di serenità gioiosa. L'invito è a guardare, ad osservare le cose create: cadono sempre sotto i nostri occhi, ma questi si sono persi l'abitudine ed han perso la capacità di lasciarsi prendere dallo stupore, dall'ammirazione, dalla contemplazione. Gli occhi dei discepoli devono aprirsi e trovare nel creato la traccia della Speranza e dell'Amore di Dio, del Padre: anche attraverso queste cose passa l'amore di Dio e, come sempre, il suo è un amore che dona. Così di là dalla creatura il cristiano trova il Creatore.

